

DOMENICA 9 APRILE 2023

SOLENNITA' DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,1-9.

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra,

e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Massimo di Torino (? - ca 420)

vescovo

Discorso 36; PL 57, 605

"Questo è il giorno fatto dal Signore" (Sal 118,24)

Lasciamo esplodere la nostra gioia, fratelli, oggi come ieri. Se le ombre della notte hanno interrotto il nostro piacere, il giorno santo non è finito. Le tenebre della sera separano i tempi, ma la chiarezza che diffonde la gioia del Signore è eterna. Cristo ci illuminava ieri; la sua luce risplende ancor oggi. "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!" dice il beato apostolo Paolo (Eb 13,8). Sì, per noi Cristo si è fatto il giorno. Per noi è nato oggi, come lo annuncia Dio suo Padre attraverso la voce di Davide: "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato" (Sal 2,7). Cosa dire? Che non ha generato suo figlio un giorno, ma che l'ha generato giorno e luce stessa. (...) Sì, Cristo è il nostro oggi: splendore viva e senza declino, egli non cessa d'irradiare il mondo che sostiene (Eb 1,3) e questo bagliore eterno sembra non essere che un giorno. "Ai tuoi occhi, mille anni sono come un giorno solo" esclama il profeta (Sal 90). Sì, Cristo è questo giorno unico perché unica è l'eternità di Dio. E' il nostro "&": il passato, che se ne è andato, non gli sfugge; l'avvenire, sconosciuto, non ha segreti per lui. Luce suprema, abbraccia tutto, conosce tutto, in ogni tempo è presente e possiede tutti i tempi. Davanti a lui il passato non può svanire, né l'avvenire sottrarsi. (...) Questo oggi non è il tempo in cui egli è nato nel tempo secondo la carne dalla Vergine Maria, né quello dove secondo la divinità esce dalla bocca di Dio suo Padre, ma il tempo in cui è risorto dai morti: "Risuscitò Gesù, - dice l'apostolo Paolo - come anche sta scritto nel salmo secondo: Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato" (At 13,33). Veramente è il nostro oggi, quando, sorto dalla notte fonda degli inferi, infiamma gli uomini. Veramente è il nostro oggi, colui che non hanno potuto oscurare i neri complotti dei nemici. Nessun giorno meglio di questo ha saputo accogliere la luce: a tutti i morti ha reso il giorno e la vita. La vecchiaia aveva steso gli uomini nella morte; lui li ha rialzati nel vigore del suo oggi.